

Francesco Rubbino, 26 anni, è lui l'assassino della donna e del piccolo trovati morti nella notte tra il 19 e il 20 agosto a due passi da Barberino Val d'Elsa

Lo hanno incastrato le tante tracce di sangue sulla tanica trovata accanto alla macchina bruciata con dentro i due corpi. Sospettato da sempre aveva un alibi di ferro. Nega ancora

Ha ucciso Milva e Mirko per gelosia

Delitto del Chianti, arrestato Rubbino, marito e padre delle vittime

È stato arrestato Francesco Rubbino, 26 anni di Palermo accusato di aver ucciso volontariamente e premeditadamente l'ex moglie Milva Malatesta di 31 anni e il figlioletto Mirko di tre. Il delitto avvenne la notte fra il 19 e il 20 agosto scorso a Ponte a Chianti fiorentino. I corpi carbonizzati di madre e figlio furono trovati nella Panda bruciata della donna. Il movente: la sfrenata gelosia di Rubbino

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIULIA BALDI

FIRENZE È stato Francesco Rubbino, 26 anni di Palermo ad uccidere selvaggiamente la ex moglie Milva Malatesta di 31 anni e il figlioletto Mirko di tre la notte fra il 19 e il 20 agosto scorso a Ponte a due passi da Barberino Val d'Elsa nel Chianti fiorentino. Dopo due mesi e mezzo di indagini il pm fiorentino Emma Boncompagni ha chiesto ed ottenuto dal gip Maurizio Barberini l'ordine di custodia cautelare. L'accusa è pesantissima: duplice omicidio volontario e premeditato. Dunque il delitto non sarebbe avvenuto nella degenerazione di una delle solite liti ma frutto di un disegno preciso. La ex suocera Maria Antonietta Sperduto non ha mai smesso di ripetere: «È stato Rubbino - ha detto al magistrato - è un violento, picchiava e minacciava Milva che aveva paura di lui. La sera del 19 agosto alle 21.30 era in casa di Milva». Ma la decisione di arrestare il giovane palermitano è stata presa dopo la lettura dei risultati delle ultime perizie che attribuiscono a Rubbino il sangue sulla tanica bruciata con dentro i corpi di



indagini. Al momento dell'arresto avvenuto ieri intorno alle 15 nella casa dei genitori a Gambassi, nel Chianti fiorentino, dopo un momento di calma apparente, sgridò con un carabiniere ma poi si fece arrestare. Il corpo di Milva e di suo figlio Mirko furono trovati carbonizzati all'interno di una Fiat Panda devastata dalle fiamme dai vigili del fuoco accorsi dopo una segnalazione di incendio alle 4 di notte. Nel giro di poche ore è evidente che Milva e il suo bambino erano stati uccisi. L'autopsia dirà che quando sono divampate le fiamme Milva era già morta

mentre il piccolo Mirko era ancora vivo dormiva ed è rimasto soffocato dal fumo. La pista subito battuta dagli investigatori si addentra nel passato di Milva. Che ha alle spalle una vita tragica segnata da due suicidi: quello del padre e quello del primo compagno che si è impiccato in carcere alcuni anni fa. Anche il padre di Milva si ucciderà così durante una crisi di nervi. Una depressione causata anche dalle indagini sul «mostro» che lo hanno sfiorato. F che sfiora anche la madre di Milva che ha avuto una relazione con Pietro Pacciani. Ma le ragioni della morte di

Milva e di Mirko secondo gli investigatori vanno cercate nelle litigie con il marito. Rubbino era gelosissimo. Le liti esplosevano furibonde condite di botte e di minacce anche con il coltello. Ma nel fascicolo intestato a Francesco Rubbino c'è anche una manciata di piccole imprese criminali: di denunce ed arresti per furto e detenzione di armi. Il carattere violento e geloso di Rubbino non danno tregua a Milva intanto fra le famiglie Rubbino e Malatesta matura un odio furibondo tanto che i funerali di Milva e di Mirko si svolgeranno separatamente. Ora dovrà spiegare molte cose ai giudici



Francesco Rubbino accusato di aver ucciso Milva e Mirko sotto le due vittime e a sinistra la Panda nella scarpata



Venezia piazza San Marco

Proteste anti-decreto a Venezia Piazza San Marco «occupata» dagli ambulanti «Ronchey non ci caccerà»

VENEZIA Gli ambulanti di piazza San Marco a Venezia che ieri mattina avrebbero dovuto abbandonare la piazza in base al decreto Ronchey si sono regolarmente presentati al lavoro e sono stati denunciati dai vigili per invazione di suolo pubblico come prevede l'articolo 633 del codice penale. Prosegue così il braccio di ferro tra il ministro per i Beni culturali da una parte e dall'altra 35 venditori di souvenir e 19 venditori di grano per piccioni che nei decenni hanno ingrandito la propria attività fino ad installare vere e proprie bancarelle nel «salotto buono» di Venezia. Le denunce dei vigili sono finora 24 tante quante le bancarelle trovate spente nello spazio compreso tra piazza San Marco e la piazzetta che si affaccia sul bacino. Secondo il Comune gli ambulanti dovrebbero svolgere attività itinerante spostando al massimo un ora in qualunque punto della città esclusa la piazza e quindi spostandosi di almeno 500 metri. Da parte loro gli ambulanti in gran parte in possesso di permessi di platea rilasciati dal Comune negli anni scorsi sono decisi a non andarsene e contestano il decreto Ronchey affermando che non indica un luogo alternativo all'esercizio dell'attività di vendita. La validità del decreto Ronchey era stata riconosciuta dal Consiglio di Stato che una quindicina di giorni fa aveva respinto la sospensione dello stesso decreto (emesso il 30 marzo scorso) decisa dal Tar del Veneto. Sospensioni che era stata concessa su richiesta dei rappresentanti degli ambulanti per dar tempo al Comune di individuare un'alternativa. Il far avvenire che il sospeso provvedimento con cui il Comune di Venezia aveva negato i venditori di Piazza San Marco il rinnovo per il 1993 delle autorizzazioni al commercio nell'area marittima il 23 aprile scorso inoltre per protestare contro un intervento di questura della merce da parte dei vigili che avevano accettato che le misure di alcuni bancarelle superavano quelle consentite a un quantitativo di ambulanti aveva preso d'assalto i segretari e l'ufficio del sindaco causandogli danni alle suppellettili e ai mobili. Per quell'assalto 45 persone erano state denunciate per violazione di domicilio e di altri quattro agenti vige-

Sangue infetto Garavaglia ordina indagini a tappeto

NAPOLI Questa mattina nel carcere di Poggioreale sarà nuovamente interrogato dai magistrati che indagano sui tangenti e farmaci Duilio Poggolini. Potrebbe essere l'ultimo visto che l'ex direttore generale del servizio farmaceutico nazionale del ministero se non otterrà gli arresti domiciliari è deciso a non collaborare più con gli inquirenti. La moglie del Rockefeller dei medicinali Pier Di Maria arrestata l'altro ieri a Roma con l'accusa di corruzione sarà ascoltata probabilmente domani dai giudici. L'ex componente del Cip farmaci che continua a parlare di complotto contro di lui («ho l'impressione che il processo a De Lorenzo si stia trasformando in processo a Poggolini») riferendosi ai controlli sulla qualità e la posologia dei farmaci ha affer-



Mariapia Garavaglia

«Ci sono apposite commissioni per la posologia dei farmaci. Il direttore non è responsabile di tutto». Intanto la ministra della Sanità, Maria Pia Garavaglia ha annunciato di aver incaricato i Nas. Nuclei antisofisticazione dei carabinieri per verificare se presso i produttori di emodermati vi siano ancora scorte di plasma non testato. «Anch'io sono preoccupata - ha riferito la Garavaglia a proposito del problema della sicurezza del sangue in Italia sollevato dalla Cgil alla magistratura napoletana - tuttavia proprio da domani (oggi per chi legge) verranno verificati tutti i controlli non solo quelli amministrativi che avevo già disposto per conto mio quando avevo sollevato dall'incarico di direttore generale il professor Poggolini mesi fa ma

Ponti crollati, campi distrutti e auto trascinate dai torrenti in piena. Soltanto per caso non ci sono vittime. Esposti per il dissesto geologico aggravato dai numerosi incendi. Paura per una nuova ondata di maltempo

La Sardegna in ginocchio dopo l'alluvione

Ponti crollati, campi distrutti, auto finite nei torrenti in piena. Il violento alluvione che ha colpito la Sardegna orientale ha fatto danni per decine di miliardi e solo per un caso non ci sono state vittime. Per il crollo di un ponte dodici persone con le loro auto sono precipitate sul «Rio Picoeca» e sono state salvate in extremis dai vigili del fuoco. Polemiche ed esporsi per il dissesto idrogeologico

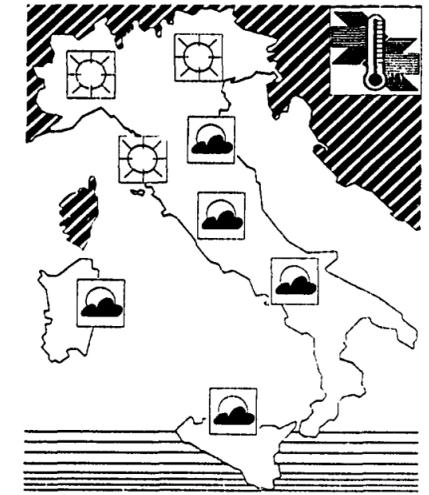
DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO BRANCA

CAGLIARI C'era buio e pioveva fitto quando la strada ad un certo punto è scomparsa su una due tre sette auto in fila dentro il torrente in piena urla di terrore. Uomini e donne aggrappati disperatamente ad alberi e massi. C'è mancato davvero un nulla perché il nubifragio ad battuto tra domenica e ieri sulla Sardegna orientale finisse in strage. Se la sono vista brutta bruttissima le quattordici persone - tra cui diversi anziani - finiti con l'auto dal ponte distrutto tra le acque del «Rio Picoeca» al quarantottesimo chilometro della Statale 125 che collega Cagliari e Olbia a salvarli dopo minuti di terrore sono stati altri automobilisti di passaggio e alcuni agenti della stradale giunti quasi subito sul luogo dell'incidente. Ma hanno rischiato sempre in zona anche i venditori giocattoli (più irbitro guard lines e qualche

cunovo) in campo all'Annunziata per un torneo minore travolti dalle acque. I rampanti da alcuni fuoricittadini hanno potuto far rientro a casa sani e salvi solo grazie all'intervento di un paio di elicotteri militari. F si è tenuto per parecchie ore anche per alcuni pastori dispersi sotto l'alluvione assieme alle loro greggi. L'allarme è cessato solo a notte quando sono stati rintracciati in alcuni rifugi sulla collina ma le pecore sono annegate e sprofondate nel fango. Scene d'apocalisse dal Sarabus all'Ogliastra e su fino alla Gallura con ponti crollati, campi distrutti, furti e tanto panico. Ma per quanto violento ed improvviso l'evento non era imprevedibile. Nel Sarabus in particolare - una delle zone più povere e abbandonate dell'isola ad appena 40-70 chilometri dal capoluogo - le allu-

vioni si ripetono di frequente e un successo cinque anni fa e ancora a ritroso nel 1986 - quando ci furono anche tre vittime - nell'80 nel '71. Disastri annunciati insomma e frquentissimi. Anche per questo ieri la rabbia a Muravera, Castiadas, Villaputzu, San Vito e nelle tante piccole frazioni della zona era fortissima. «Qualche anno fa era persino venuto il ministro Zamberletti accusato dal Municipio di San Vito - per assicurare interventi adeguati di prevenzione ma non se n'è fatto mai niente. E anche la Regione continua ad ignorare». Sotto accusa è soprattutto la disastrosa gestione del territorio - disboscamenti, incendi etc. - che hanno aggravato il dissesto idrogeologico della zona. Ieri la sezione del Pds di Muravera ha annunciato la presentazione di un esposto alla Procura della Repubblica. «Per anni e anni - dice il segretario Giancarlo Bulla - gli amministratori comunali hanno continuato a sbancare colline e a distruggere il territorio per concedere degli licenze edilizie a qualche pezzo grosso in zone a rischio. E la Regione ha lasciato fare». Il rischio adesso è che una nuova ondata di maltempo possa dare il colpo di grazia ai paesi già in ginocchio. I bollettini meteorologici purtroppo non fanno ben sperare. I danni - spiegano alla Protezione civile - sono già ingentissimi ma aspettiamo prima di fare bilanci definitivi. Per ora a parte le colture distrutte e le migliaia di ettari di campagne allagate - i problemi più gravi riguardano l'isolamento. Sulla statale 125 sono crollati ben quattro ponti, due vicino a San Pramo - dove si è verificato l'incidente sul Rio Picoeca -

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA la depressione il cui minimo valore è localizzato sulla penisola iberica estende sempre più la sua influenza verso la nostra penisola convogliandovi imponenti masse di aria temperata e molto umida attraverso i quadranti sud-occidentali. La presenza dell'anticiclone che dall'Europa centro-orientale si estende fino alle regioni balcaniche frena il movimento dell'aria umida verso levante dando così al peggioramento del tempo sull'Italia il carattere della stagionalità.

TEMPO PREVISTO sulle regioni settentrionali sul golfo ligure la fascia tirrenica e le isole maggiori cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni sparse a carattere intermittente. Nevicate sulla fascia alpina al di sopra dei duemila metri. Sulle altre regioni italiane cielo molto nuvoloso o coperto per nubi a carattere prevalentemente stratificato possibilità durante il corso della giornata di piogge isolate.

VENTI deboli o moderati provenienti da Sud-Ovest.

MARI bacini occidentali mossi leggermente mossi quelli orientali.

DOMANI ancora di condizioni di tempo perturbato su tutte le regioni italiane con cielo molto nuvoloso o coperto e precipitazioni sparse a carattere intermittente. Durante il corso della giornata tendenza alla variabilità lungo la fascia occidentale della penisola.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	1 12	L. Aquila	6 13
Verona	9 12	Roma Urbe	12 17
Trieste	10 15	Roma Fiumic.	15 20
Venezia	9 15	Campobasso	8 13
Milano	8 10	Bari	8 19
Torino	8 11	Napoli	12 21
Cuneo	3 8	Potenza	6 16
Genova	9 11	S. M. Leuca	12 18
Bologna	7 10	Reggio C.	17 24
Firenze	12 17	Mossina	19 20
Pisa	12 16	Palermo	18 25
Ancona	7 15	Catania	17 20
Perugia	10 14	Alghero	17 21
Pescara	5 17	Cagliari	16 22

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	2 4	Londra	8 10
Atene	11 18	Madrid	10 14
Berlino	2 9	Mosca	0 1
Bruxelles	4 4	Nizza	12 14
Copenaghen	5 5	Parigi	3
Ginevra	4 7	Stoccolma	1 6
Heisinki	1 6	Varsavia	5 8
Lisbona	15 17	Vienna	2 7

ItaliaRadio
Oggi vi segnaliamo

- 6.30 Buongiorno Italia
- 7.10 Rassegna stampa
- 8.15 Dentro i fatti Con E. Roggi
- 8.30 Ultimora Con S. Zavoli e C. Salvi
- 9.10 Voltapagina Cinque minuti con Gino e Michele
- 10.10 Le città al voto Venezia. Filo diretto con M. Cacciari. Per intervenire 06/6796539-6791412
- 11.20 Cronache Italiane Storia e delle periferie
- 12.30 Consumando Manuale di autodifesa del cittadino
- 13.10 Radio box Messaggi e proposte alla segreteria telefonica di IR
- 15.20 Italiana «Tre croci» di F. Tozzi
- 15.45 Diario di bordo Viaggio in città. Nappi in studio Antonio Ghirelli
- 16.10 Ricordando Pier Paolo Pasolini Il sogno di una cosa. Prima parte con F. Fortini, A. Assol Rosa, G. Borghese, A. Millo e Siciliano, M. T. Giordana
- 17.10 Il sogno di una cosa Seconda parte con E. Scialoja, B. Bertolucci, L. Betti, V. Veltroni
- 18.15 Punto e capo Rotocalco quotidiano di informazione
- 20.10 Parole e musica In studio L. Del Re e C. De Tommasi
- 21.30 Radio Box Messaggi e proposte a ItaliaRadio

Nel corso della giornata collegamenti con C. Cecchi per ricordare Federico Fellini

l'Unità
Tariffe di abbonamento

Italia		Estero	
7 numeri	1.325.000	7 numeri	1.650.000
6 numeri	1.290.000	6 numeri	1.294.000

Per abbonamenti e arretrati scrivere a: l'Unità, viale Mazzini 15, 00185 Roma. Tel. 06/4781111

Tariffe pubblicitarie

Ammod. (min. 30)	1.400.000
Commerciale (min. 1)	750.000
Industria (1 pagina) (min. 1)	400.000
Finestre (1 pagina) (min. 1)	1.800.000
Manchette (di 10) (min. 1)	200.000
Edizioni (di 10) (min. 1)	200.000
Finestre (1 pagina) (min. 1)	2.000.000
Finestre (1 pagina) (min. 1)	2.000.000
Partecip. (10) (min. 1)	2.000.000
Lettere (10) (min. 1)	2.000.000

Concessione per la pubblicità: SIRA Via Benvenuto Cellini 11, 00185 Roma. Tel. 06/4781111

SP Roma via Benvenuto Cellini 11, tel. 06/4781111

Stampa: l'Unità s.p.a. - Roma - Via Marmorata 1, tel. 06/4781111